

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1. gennaio, 1. aprile, 1. luglio e 1. ottobre, mandando alla Direzione del Giornale, L. 32, Semestre e Trimestre in proporzione — INSEIZIONI: Si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine Via della Posta N. 7. MILANO e suoi succursali tutte.

I "circoli di corte", del Kaiser erano immondi. Assoluzione dell'accusatore.

Ieri fu pronunciata la sentenza in un clamoroso processo iniziato al Tribunale di Berlino giovedì: uno scandaloso processo nel quale erano implicate le più alte personalità del mondo ufficiale tedesco, che bazzicavano intorno al Kaiser.

Tutto il mondo civile, se non la Germania, che già in parte sapeva, è stato stupito, che più sorpreso, dalla rivelazione documentata sugli strani costumi degli alti personaggi della Corte tedesca. Massimiliano Harden, pubblicista acro e fegatoso, ha voluto vendicare la grande ombra di Bismark, facendosi lo Svetonio narratore delle avventure della Corte degli Hohenzollern. Sullo sfondo di Potsdam e del castello di Liebenburg, di proprietà del principe Eulenburg e caro a Guglielmo II, si disegna Capri, caro a Claudio Tiberio e a Krupp, altro intimo dell'Imperatore.

Il processo della «Tavola Rotonda» è una catastrofe che inghiotte la più alta oligarchia dell'Impero di Guglielmo II. Vi capitano tutti: il principe di Eulenburg, che faceva e disfaveva cancellieri, ministri e altissimi ufficiali — contentandosi per sé, pur di soddisfare il desiderio di dominio e gli appetiti inconfessabili, dell'ambasciata di Vienna — il governatore militare della capitale dell'Impero, il comandante del reggimento della guardia del corpo — fiore dell'esercito tedesco — aiutanti di campo, ministri: tutti. Questi altissimi personaggi, splendenti di oro e d'insigne, alcuni decorati della medaglia della guerra che formò il grande impero germanico, ammirati e riveriti dalla nazione fino a ieri, sono oggi avvolti dalla nebbia impura di vizi inominabili. E' la nebbia di Sodoma — dicono.

Forse nessun altro sovrano è stato mai colpito così crudamente come Guglielmo II. al cui regno è sombrato finora aridissimo propizie tutte le fortune. E' risultato che tutti quelli, ai quali era stato più prodigo dei suoi favori, che trattava più da camerati che da suoi funzionari, sono uomini impuri e bestiali. E più duro deve sembrargli il castigo, considerate le sue qualità personali. Mistico, fervente luterano, con una idea esagerata della sua missione di condottiere di popoli, dedito agli affetti della famiglia, padre di molti figli, quasi a dare l'esempio al suo popolo di virtù patriarcali, si è visto a un tratto avvilluppato nel centro dello scandalo senza precedenti, come se fosse un imperatore di gente claudia, circondato da Pallante, da Narciso, da Sporo. Le aquile argentee dei corazzieri della guardia sono macchiate: il più vituperato è il reggimento della guardia del corpo — quello delle orgie della villa Lynar — il reggimento, alla cui testa soleva mettersi il Kaiser nelle grandi riviste, assumendone fieramente il comando. Ora si è saputo che quando quei soldati andavano per le vie di Berlino coi calzoni bianchi stretti alle cosce e gli alti stivali erano seguiti, come ragazze equivoche e interpellati oscenamente. Nel gergo dei cinici, suoi intimi, lui stesso Guglielmo Imperator et Rex — come ama firmarsi — era vezzosamente chiamato col nomignolo di «piccolo amore».

E' una catastrofe senza pari. Un telegramma, che rendeva conto della seduta, nella quale furono chiuse le prove testimoniali che decisero della causa, diceva che Harden, il quale pure aveva riportato un grande trionfo personale, appariva triste. Triste era Moltke nella sua tetra apatia, triste il tribunale, triste il pubblico. Tutti erano penetrati dalla tristezza d'una rovina, nella quale precipitavano i più cospicui rappresentanti dello Stato, dell'esercito, né restavano immuni la Corte e la famiglia imperiale colpita in due principi parenti. La grandezza, l'onore dell'Impero germanico sono offuscati. E' il colpo più forte che esso abbia ricevuto, dopo tanti anni di prosperità, dalla sua fondazione nella conquistata Versailles.

E perchè nella tragedia entri un po' di farsa, ecco venire in campo il consigliere dell'ambasciata francese, Raimondo Leconte, l'efebico parigino, il quale, presentato all'imperatore dal principe Eulenburg, ne diviene intimo e commensale. Si narra che fu in una partita del castello di Liebenburg, alla quale intervennero coll'Imperatore i più dolci cavalieri della «Tavola Ro-

tonda», che riuscì al Leconte, col favore dei suoi amici, di far cambiare atteggiamento a Guglielmo II nella politica del Marocco, mentre alla conferenza d'Algeras volgevano momenti pericolosi. Il ramo d'olivo sarebbe stato porto all'Europa, in quella memoranda vigilia di Pasqua, dalle mani molli ed effeminate dell'efebico parigino. La politica, non pure dell'impero, ma di tutto il mondo si manipolava così tra i languori di uomini amanti degli uomini! E si disse — infatti — il trionfo dell'umanità...

Quando apparve il libro del luogotenente Pilsen «Piccola guarnigione» sembrò che una grave disgrazia si fosse abbattuta sull'esercito tedesco. Eppure, nel romanzo non si parlava che di avventure di ufficiali confinati nelle piccole guarnigioni di frontiera: amori, dissolutezze di tavola e d'alcol, giochi, seroccherie, qualche scambio di mogli tra ufficiali. Ma non si andava più in là. Sodoma non era alle viste. Tuttavia lo scandalo rumoreggiò lungamente e forte. E gli alti capi non eran tocchi, molto meno gli uomini di Stato; in nessun modo la Corte e gli alti dignitari. Tutto si svolgeva nella breve cerchia di una cittadina e in imprese, più o meno onorevoli, di ufficiali di non grande levatura. E la narrazione era fatta in un romanzo, per quanto vissuto.

L'Imperatore ne fu indignatissimo. Il capo del suo Gabinetto militare spedì circolari su circolari ai comandanti di corpo per richiamare tutti alla rigida osservanza dell'onore e del decoro militare. Furono, con ordini di servizio, comandate perfino le liste dei piatti e dei vini delle mense degli ufficiali, onde questi non avessero a ingolfarsi in debiti. L'Imperatore volle rimossa ogni causa di scandalo.

E ora, Guglielmo II, così orgoglioso del suo esercito, del quale non dimette mai la divisa, e della sua Corte, che egli credeva austera, come sono austeri i suoi costumi, dalla prova documentata di un giudizio penale, vede il suo regno e la sua persona circondati, abbondanti da una brigata di spiritisti, di esteti, di musicisti e letterati, tutti affogati nella depravazione. Costoro erano padroni di lui e della grande potestà, della quale nei suoi brividi e nei discorsi coloriti, si professava tanto geloso e cui le moltitudini disperate della nazione mostravano tanto devoto.

Berlino, 29. — Massimiliano Harden, fu assolto. Nella motivazione della sentenza è detto che la Corte ritiene provato che il Harden voleva accusare il conte Moltke d'omosessualità, ma che essa ritenne fornita la prova della verità. Colla deposizione della signora Eib fu dimostrato che il Moltke è un anormale, benchè questa sua anomalia non si sia manifestata da lui con azioni punibili. La Corte condivise il parere del dott. Magno Hirschfeld e ritenne inconcludente il fatto che il Harden ha dato più tardi alle sue parole un'altra interpretazione. Per la Corte aveva valore solo quanto il Harden aveva detto nei suoi articoli. La Corte dunque ha trovato che gli articoli accennavano pure all'omosessualità. Il presidente espone poi come pervenne al suo convincimento che l'asserzione essere il Moltke un omosessuale, nel caso in questione, non è un'offesa.

Ma negli articoli è detto pure che il Moltke manifestava questa propensione per i suoi amici in modo evidente; ciò che costituisce veramente una degradazione della propria dignità. Da un uomo nelle condizioni del Moltk, si doveva aspettarsi che, fin tanto che la legge riconosce il paragrafo 175 e proibisce e punisce con esso l'omosessualità, egli reprimesse questa sua inclinazione.

La Corte respinge l'obbezione che la cosa sia passata in prescrizione, giacchè tutti gli articoli sono in relazione fra loro e sono particolarmente noti alla decisione di Harden di avvilire il querelante finchè cessasse la sua attività politica. L'accusato, dunque, secondo la legge, sarebbe punibile; ma poichè egli potè fornire le prove della verità, la sua punibilità non esiste più.

Subito dopo la lettura della sentenza il patrocinatore del Moltke, avv. Gordon, chiede la parola per comunicare che il testo, Bolhard, il quale ha deposto sulle orgie nella villa Lynar, individuo che ha subito gravi condanne e fu condannato dal tribunale di guerra della divisione della guardia per truffa

ed abuso di potere d'ufficio alla degradazione ed alla perdita dell'opera e poi rinchiuso nella fortezza di Spandau.

Il presidente risponde che la Corte non ha attribuito alcun valore alla testimonianza del Bolhard. Il presidente chiese poi ancora al dott. Gordon se presenterà ricorso contro la sentenza. Il dott. Gordon rispose di non poterlo dire ancora.

La lettera della sentenza fu accolta dal pubblico con grida di «bravo». Si udirono però anche taluni fischi. Il conte Moltke si mantenne assolutamente calmo ed uscì dall'aula con passo tranquillo.

Allorchè il Harden uscì dal tribunale, fu salutato da centinaia di persone raccoltesi sulla via a migliaia della pioggia diretta, con grida di «viva» ed «urrah». Egli ebbe un bel da fare prima di poter giungere alla sua carrozza, tutti volevano stringergli la mano. Poliziotti a piedi ed a cavallo mantenevano l'ordina.

Il conte Moltke potè uscire dal tribunale inosservato.

Una dimostrazione di «efebi». Ai lati della piazza davanti al Tribunale, stazioni; alquanto mortificata la triste genia degli efebi, che lottano per l'abolizione del paragrafo 175 del Codice penale, e che sono a Berlino tanto spudorati da anirsi in società per ottenere il loro scopo. Certuni più irritati contro il disvelatore dello scandalo, Harden, tentano una dimostrazione ostile che però abortisce. La carrozza sulla quale pendè posto il valoroso giornalista scomparve ben presto al trotto, tra la nebbia e la pioggia e la folla si diradò.

La sentenza colpisce atrocemente il generale Moltke; ma non lo consegna ai tribunali. La sua omosessualità, dichiara espressamente il giudice, non è di quella che cade sotto l'articolo 175 del Codice Penale tedesco; il settuagenario degenerato è posto in una specie di limbo del turpe vizio.

La sentenza archeicisce così il concetto dell'anormalità sessuale di una «nuance» che la gente sana e d'idee precise non conosceva.

Gli Eulenburg, gli Hohenau, gli altri che non si son fatti vivi restano, ben altrimenti colpiti.

Harden esce trionfante dal processo. Gli stessi conservatori debbono riconoscere che Ercole-Harden ha fatto buon servizio nello stallo d'Angia-Guglielmo!

L'atteggiamento di Guglielmo II.

Berlino 29. In seguito alle risultanze del processo Harden sarà pubblicato un energico ordine di gabinetto dell'imperatore agli ufficiali.

E' certo inoltre che la autorità procederà severamente contro le persone rese colpevoli dei fatti addebitati loro nel processo.

La crisi vitivola nella storia di Francia.

La prima crisi vitivola di cui si abbia qualche memoria è quella verificatasi intorno al 90 della nostra era, sotto il regno di Domiziano. Per le esagerate piantagioni fatte in Italia, nella Gallia e nell'Asia minore, si aveva il fenomeno della sovrapproduzione e Domiziano se la cavò ordinando semplicemente la distruzione dei vigneti in Provenza e la proibizione di piantarne degli altri, proibizione che durò due secoli nella Gallia; e fu solo sotto il regno di Probo che si permise ai Galli di piantare vigne fin che volevano.

Nuova crisi di sovrapproduzione si ebbe in Francia sotto la dominazione inglese, e nuove distruzioni di vigneti in Normandia e in Piccardia.

Nuova crisi sotto il regno di Carlo IX che fece procedere nel 1056 all'estirpazione di parecchi vigneti, con proibizione di piantarne dei nuovi. Enrico III nel 1577 stabiliva che i proprietari non potessero avere più di un terzo dei loro terreni a vigna.

Altra crisi nel 1731, quando Luigi XX proibì di fare nuovi impianti di vigne e prescrisse la soppressione totale di quelle rimaste due anni senza cultura. La rivoluzione revocò poi quell'editto.

Dopo la grande rivoluzione, apparvero crisi vitivole, ma a differenza dei tempi precedenti, la soluzione si cercò nello sviluppo del consumo del vino, sia sgravandolo di imposte, tasse e dazi, sia favorendo lo spaccio sia ricorrendo alla distillazione.

Nel 1829, l'agitazione dei viticoltori per ottenere rimedi alla crisi portò il Governo ad emanare la legge del 12 dicembre 1830, colla quale si sopprimevano i dazi nelle città di meno di 4000 abitanti e si

riducovano fortemente nelle altre. Ma già allora la frode contribuiva assai ad aggravare le crisi.

Nel 1849, in presenza a nuova crisi e nuova agitazione, il Governo della Repubblica emanò la legge del 21 dicembre 1849 che istituiva la grande commissione d'inchiesta, i cui lavori sono rimasti celebri. Nel suo rapporto, il Bocher constatò che la produzione ed il consumo non erano state né comprese né ristrette per effetto di leggi fiscali e che le cause della crisi dovevano cercarsi soprattutto nell'estensione continua ed illimitata della coltura della vite e nei grandi raccolti ottenuti trascurando la qualità e cercando soltanto la quantità.

La crisi della sovrapproduzione continuò quindi, fino a che nel 1875 venne l'oidio e nel 1875 la flossera. Tale la storia delle crisi vitivole in Francia, registrata dal Magdalone nella *Revue Vitivole*; ed essa ammette pur troppo che non vi è nulla di nuovo sotto il sole, e che se non interviene la natura, nessuna disposizione di Governo, a meno che non sia di carattere coercitivo all'uso Domiziano, oggi antipatico e quasi impossibile, può frenare i viticoltori nella mania produttrice e quindi nella abbondanza della produzione, causa prima delle crisi.

La probabile morte d'un esercito

Il 3 novembre il popolo svizzero è chiamato a pronunciarsi, con referendum, su un progetto di organizzazione militare, già approvato dal Consiglio Nazionale e da quello degli Stati. Mai, forse, da quando il referendum popolare fu introdotto nella legislazione svizzera, una questione di tanta importanza fu sottoposta al popolo, né alcuna raccolta mai così grande contribuì di interesse e di attiva propaganda popolare.

Un personaggio politico inglese citava recentemente l'esempio dell'esercito svizzero, come un'organizzazione pressochè perfetta, alla quale dovrebbero ispirarsi molte grandi nazioni per l'ordinamento militare.

Dalla definitiva costituzione della Confederazione Elvetica infatti, il militarismo in Svizzera, che incarnava la forma più alta e più disinteressata di patriottismo, era considerato dovunque come una democratica e ardita esplicitazione della concezione moderna dell'esercito. Prescindendo dalle cause che permisero alla Svizzera di organizzarsi su tali basi le sue truppe, l'assenza di un esercito permanente era giudicata come una delle cause principali della prosperità economica della nazione, e citata come esempio.

Il movimento antimilitarista, assai difficile in un paese che non è militarista, non trovò fino a qualche tempo fa che un'eco assai tenue, nel paese di Guglielmo Tell. La diserzione e la renitenza, come la propaganda antimilitare, sono quasi materialmente impossibili; e nei

casti isolati e rari di rifiuto di presentazione alla chiamata sotto le armi, si riscontrano piuttosto il desiderio personale ed individuale di mettersi in vista, che lo scopo di affermare un principio, o di iniziare un movimento.

Tuttavia, da qualche tempo a questa parte le teorie antimilitariste incominciarono anche fra quei monti a farsi strada. Il progetto attuale di legge sull'organizzazione militare, ispirato dal desiderio di imitare le grandi nazioni e da un reale bisogno di ricostituire un'organizzazione che non risponde più completamente ai bisogni moderni, ha avuto per effetto di concretare l'opposizione antimilitarista, che ha trovato solo nel partito socialista il suo propugnatore.

Le modificazioni all'antico ordinamento militare consistono nel prolungamento del servizio, nella definizione più precisa delle attribuzioni della gerarchia, nell'aumento conseguente delle spese ed in una nuova sanzione penale, resa necessaria dalla esiguità delle pene che il codice penale militare attuale commina ai ribelli ed ai refrattari. Il progetto ha trovato concordi, dopo vivi dibattiti — che durano da oltre tre mesi e che si esplicano nei suoi giornali, nelle conferenze, nei meetings — tutti i partiti, dal cattolico al radicale.

Gli stessi socialisti parvero a tutta prima titubanti, ed il portavoce, il consigliere Nazionale Brüstlein, appoggiando ciò che Bebel disse ai socialisti di Zurigo, consigliava al suo partito di accettare la legge, in nome dell'avvenire del socialismo. Egli sostenne, nel recente congresso socialista svizzero tenutosi a Zurigo, che per coprire le spese occorrenti alla nuova organizzazione militare, il Governo Federale sarà costretto a ricorrere all'applicazione dei monopoli di Stato e ciò nel puro interesse del socialismo, perchè si creerebbero molti malcontenti. Ma a grandissima maggioranza il Congresso deliberò di opporsi alla legge.

Tutti i partiti hanno organizzato una viva campagna per la prossima votazione. Perché, per quanto essi abbiano tutti, meno il socialista, preso posizione per la legge, è possibile che, nel popolo, una parte si lasci trascinare dalle argomentazioni dei socialisti e principalmente dall'accusa che questi lanciano agli autori del progetto di volere colla nuova organizzazione militare, rendere più facile l'impiego della truppa nei casi di sciopero.

E' probabile che nonostante la opposizione socialista, il progetto di legge verrà ratificato dal popolo; la quasi unanimità dei deputati alle Camere Federali ha pubblicato un appello patriottico per l'accettazione della legge. Tuttavia, data l'intensità della campagna contro la legge e le frequenti sorprese del referendum non si può ancora definitivamente contare la morte del democratico esercito svizzero, né parlare di vittoria o di sconfitta.

Cronaca Provinciale

Derivazioni d'acqua in Provincia

Diamo qui un elenco delle derivazioni d'acqua concesse dalla Prefettura. In quest'elenco però mancano le concessioni del Tagliamento, che dipendono dal Ministero e sulle quali torneremo un altro giorno.

Le concessioni in corso d'istruttoria sono:

- dal Ledra per la portata di 3000 litri al minuto secondo su domanda di G. B. Nicoloso, con presa a Campodossato e utilizzazione tra Osoppo e Buita a scopo industriale;
- dal Ledra per la portata di 4000 litri al secondo, su domanda di Antonio Furchir, con presa ad Artegna per l'illuminazione elettrica del paese.

- Dal rio Furioso, di 30 litri al m.2 su domanda dell'ing. Giacomo Cantoni, con presa in Ovaro ed utilizzazione pure in Ovaro per uso industriale.
- Dal Cellina per la portata di 600 litri al m.2 su domanda della Società italiana per le forze idrauliche del Veneto a scopo d'alimentazione della Roggia di Vivalto, con presa dalla Roggia di Vivalto ed utilizzazione a Montebelluna.

- Dall'Arzino, su domanda del Co. Giacomo Cecconi, con presa a Vito d'Asio e a Vito d'Asio utilizzazione. Dalla poggia di Quinis (Enemonzo) per la portata di 400 litri al m.2 su domanda di Luigi Grassi e Lino De Marchi, con presa al molino di Quinis e utilizzazione al molino stesso.
- Dal torrente Barquet per la portata di 40 litri al m.2 su domanda del comune di Pinzano, con presa

a Vito d'Asio, allo scopo di fornire acqua potabile alle frazioni di Pinzano, Veleriano e Costabeberchia.

Dal Degano per la portata di 2000 litri al m.2 su domanda dell'ing. Giacomo Cantoni a scopo industriale, con presa e utilizzazione nel comune di Ovaro.

Dal Cimoliana, per la portata di 2500 litri al m.2 su domanda dell'ing. Aristide Zenari, per idroelettricità, con presa e utilizzazione nel comune di Cimolais.

Dal Ledra, per la portata di litri 3.183, su domanda di Eugenio Ugo e Alfonso Morgante allo scopo di far funzionare molino, segheria, billaorzo e trebbiatrici con presa e utilizzazione ad Artegna.

Dal Ledra per la portata di 3000 litri al m.2 su domanda di G. B. Nicoloso, con presa a Roggia Grada II, e utilizzazione a Buia, allo scopo di aumentare la potenzialità a precedenti industrie: molino, segheria, illuminazione elettrica del paese.

Dal Viatta, per la portata di 600 litri al secondo su domanda di S. Zismondo Venier, con presa e utilizzazione a Zoppola per attuare laboratorio di falegnameria.

Dal Fella, per la portata di 3000 litri al secondo su domanda di Nicolo Brunetti, con presa a Rosta di Rocca e utilizzazione a Pontebba per officina elettrica, forza motrice ed officio di falegname.

Dal Fella stessa portata, su domanda di Eugenio Grimaldi ad uso industriale.

Dal torrente Tardiana e Tollina per la portata rispettivamente di 1300 e 1400 litri al secondo, con

presa e utilizzazione a forni di Sopra uso industriale.

Dal Rio Touf per la portata di 80 litri, su istanza di Luigi Gressani, con presa ad Illegio e utilizzazione a Tolmezzo per uso industriale.

Fu accordata la seguente concessione: Dall'Amburna per la portata di 125 litri su domanda di Medves Podrieszsch con presa e utilizzazione a Savogna per alimentare un mulino.

Furono dichiarate decadute le seguenti domande: dal Torre per la portata di 2000 litri al secondo su domanda Armellini, Baldi e Pividori, con presa fra Tarcento e Molins, e utilizzazione a Tarcento. Dal Ledra per la portata di 325 litri al secondo su domanda di Ernesto Contardo, con presa e utilizzazione a Maiano.

Dal Ledra per la portata di 1500 litri al secondo su domanda di Eugenio, Alfonso e Ugo Morgante, con presa ed utilizzazione ad Artegna.

Civildale

Consiglio comunale

La discussione sul bilancio

Presentato il bilancio — i cui estremi li abbiamo dati ieri — si apre la discussione.

Morgante propone che si trovi modo di dare il riposo festivo ai poveri spazzini; Rubini raccomanda il concorso del Comune per l'incremento del mercato delle frutta, da incoraggiarsi con premi in denaro e col far sorgere un mercato coperto; Pollis, a questo proposito, vorrebbe abolite le tasse di posticcio per il commercio minuto che è il commercio della povera gente. L'Assessore Carbonaro ed il Sindaco per la Giunta, accolgono volentieri tali raccomandazioni e promettono di mandarle ad effetto. Pollis vorrebbe che la Giunta trovasse modo di togliere l'inconveniente che deriva ai passanti sulle pubbliche strade del Comune, quando i contadini uscendo dai campi con gli attrezzi rurali e coi buoi ostruiscono il passaggio alle carrozze, agli automobili ecc. che avrebbero diritto di transitare ovunque liberamente.

Brosadola rileva come i contadini abbiano in certi punti, diritti acquisiti da lungo tempo; perciò raccomanda che nell'attuazione dei provvedimenti si vada colla debita prudenza.

L'avv. Pollis raccomanda un'altra cosa: che, cioè, di impedisca le levare la ghiaia sui cigli delle strade ove vengono falciate, a formarsi dei buchi, che costituiscono un grave pericolo per i carriaggi ed i veicoli in genere.

Brosadola deplora le condizioni del tratto di strada sulla Barbeta, di quella cioè che va dal rio Emiliano alla Bella. Leicht si associa e con lui, Mulloni, Gio. Batta.

Il sindaco e l'Assessore Carbonaro spiegano le cause di tale stato di cose e promettono provvedimenti.

Rubini biasima il sistema di spargere disordinatamente la ghiaia che va quasi sempre nei fossi. Il sindaco dice che purtroppo i nostri stradini sono in età molto avanzata per pretendere da essi un lavoro più diligente.

Si nominerà uno stradino supplente.

Leicht raccomanda l'antica Via Brottana ed il pubblico fanale sulla Casa Cassina per illuminare la strada della Barbeta al di sotto del Ponte di S. Giovanni.

Leicht e Albini raccomandano ancora di aumentare il fondo del Patronato scolastico.

In fine viene messo ai voti il bilancio preventivo 1908 ed è approvato.

Il Consiglio delibera inoltre: d'acquistare un chiosco e di far ridurre la pista a Ponte; avendo l'attuale agente del gabinetto relativo rinunciato al contratto col Municipio.

Nomin

Il consiglio elegge ad assessore effettivo: il Cav. Giovanni Marioni con voti 10 contro 6, e due schede bianche; a consigliere del Giardino Infantile: Fattori prof. Luigi con voti 10 contro 8 dati a Lutina Luigi; a membro della Commissione bandistica: Zanuttini Ettore con voti 10 contro 8 dati a Zuliani D. R. Romano.

A Presidente della Congregazione di Carità: Marini cav. Giovanni.

A membri della stessa: Bonanni Antonio e Del Torre Pietro. Commissione d'ornato: Brusco Pietro, Ciant Antonio, Del Basso Francesco, Revisori dei conti: Moro cav. Felice, Mullon Gio. Batta, Brodola Pietro.

Un pizzico di discussione ecclésiastica

Le cento lire di sussidio al Duomo per la messa di San Donato, Zanuttini vuole che siano erogate alla fabbrica e non alla Cappella.

Brosadola spiega come vanno spese. Pollis propone la radiazione della voce, e Zanutti dichiara che piuttosto che siano date alla capella, voterà la proposta dell'avv. Pollis. E' messa questa ai voti, ma non è approvata che dall'opposizione (7 voti).

Quindi, quella dello Zanutti, ed ottiene il solo suo voto; perciò la voce resta e le cento lire si daranno alla Caspella del Duomo.

A questo punto il prof. Leicht pronuncia un breve discorso per spiegare il significato del suo voto, dato in precedenza, per l'invio della torca a Castelmonte. Dice che le ragioni storiche, egli le ritiene, oggi, sviate e però, voterà per la eliminazione di questo stanziamento (50).

Si attacca, in proposito, una discussione tra Pollis, Leicht, Zanutti e Brosadola, e in fine viene messa ai voti la proposta di radiare tale stanziamento. L'assessore Marioni si assenta.

La radiazione ottiene 7 voti favorevoli ed è respinta.

Spilimbergo.

La riunione esercenti rimandata.

Causa il numero esiguo degli intervenuti la riunione dei Negoziati ed esercenti che doveva aver luogo ieri sera venne protratta a sabato 2 cori, alla stessa ora.

S. Giorgio di Nogaro

Pel miglioramento dei bovini.

29. — Dopo oltre un anno, dacché quest'importante centro agricolo non era sprovvisto, col primo novembre p. v. per iniziativa del sig. Giulio Regattin, incomincerà a funzionare una nuova stazione di monta taurina. Siamo certi che tale istituzione incontrerà il favore di tutti quanti amano lo sviluppo della stanza, perché provvista di soggetti bellissimi, premiati alle esposizioni di S. Vito, Pordenone ed Udine.

Rodda

Per la desolata Calabria

Questi comunisti, che già diedero prova del loro buon cuore elargendo 30 lire, nella luttuosa circostanza del terremoto avvenuto nelle Calabrie nel 1905 intesero con raccapriccio le desolanti notizie di questi ultimi giorni.

Io sono certo che appena si sarà formato un comitato, o a Udine o a Cividale, per raccogliere le offerte a pro dei disgraziati calabresi essi certamente non mancheranno di contribuire nell'opera santa di carità; ed io, tanto per cominciare offro fin d'ora la modesta somma di L. 500 per lo scopo anzidetto.

Ferro Carlo
Segretario Comunale

Bula

Mercato. (Car.) 29. — Ieri, quarto anniversario del mercato settimanale, se bene il tempo, come il solito, si mantenesse piovoso, pure fu molto concorso di animali e di granaglie.

A questo proposito, mi compiacio rilevare che se il mercato settimanale di granaglie ha avuto vita ed ora è vegeto, è tutto merito del negoziante sig. Giovanni Tonitelli di Rauggina, il quale con una costanza da settentrionale, volle vincere ad ogni costo, col farci avere la piazza ben fornita di granaglie anche nella stagione morta estiva.

L'Arcivescovo a Mels.

Alle ore 15 di ieri partì l'arcivescovo Zamburlini per Mels: fu preceduto fino al confine dalla banda e seguito dal solito corteo di carrozze.

Morte improvvisa.

Stamattina improvvisamente, colpito da paralisi cardiaca, moriva Luigi Rizzotti (Don Anzule). Il poveruomo alzatosi verso le sei, aveva disbragato i lavori della stalla e trovandosi in cucina verso le sette stramazza al suolo cadavere.

Il Rizzotti, di circa 65 anni, era un buon uomo e ben voluto da tutti. Da vari anni però la sua salute era andata deperendo gradatamente, e ciò anche per molti e gravi dispiaceri di famiglia.

Malano

Consiglio Comunale.

28. — Sabato sera, presente una diecina di consiglieri, ebbe luogo una importante seduta del nostro consiglio. Assisteva molto pubblico dando lodevole prova di interesse ai pubblici interessi.

Fra i numerosi argomenti trattati, ricorderemo il voto perché la ferrovia Tplimbergo-Gemona passi secondo anche il desidero di S. Daniele, il più possibile a Malano.

Notevole fu la relazione dei revisori del conto 906 Sig. Bortolotti e Martina.

Il cons. Bortolotti parlò a lungo ed assennatamente facendo molte critiche al bilancio stesso e diffondendosi a parlare delle principali questioni amministrative del Comune. Trova enorme la spesa di circa 7 mila lire per cancelleria o stampati in soli 2-3 anni; accenna alla indecatezza di conti correnti tra amministratori e Comune, a crediti per centinaia di lire lasciati di venire inesigibili; alle numerose inutili ed eccessive spese permesse

al def. segr. Scotti, il cui conto Corri col Comune si chiude con un deficit di circa 550 lire.

Biasma severamente la causa che gli amministratori vollero, nonostante i consigli in contrario della minoranza, e di gran parte della popolazione, contro il Medico D.R. Boccuzzi. Tale causa, volere o non volere, le persone libere giudicano voluta per capriccio e per odii personali; e, vinta in sostanza dal D.R. Boccuzzi (come dicono le sentenze del Tribunale di Udine e della Corte d'Appello di Venezia) costerà al Comune almeno 3 mila lire; e non porterà il risparmio di un sol centesimo per servizio sanitario.

Il cons. Martina parlò poi nello stesso tono del precedente e con altri buoni argomenti conclude, come il cons. Bortolotti, disapprovando il bilancio e tutto l'indirizzo amministrativo.

Il cons. Quai vorrebbe proporre un voto di sfiducia all'amministrazione; ma il cons. Piuizi si oppone vivamente.

La maggioranza approva il consuntivo, come pure il nuovo debito di 10 mila lire. A proposito del qual debito, la minoranza fa notare che invece di 10, dovrebbe essere di 24 mila lire se non fossero le provvidenziali 14 mila in più che rende il Dazio per appalto, come riuscì ad ottenere, ricorrendo anche al Ministero, la minoranza, mentre la maggioranza lo aveva già deliberato in Economia.

Ritirati la minoranza, il consiglio non resta più in numero legale e non si può approvare il preventivo 908, che sarà quindi argomento di altra prossima importante seduta.

Pordenone

Traslocco.

Il nostro Regio Commissario Dott. Ettore Negri è stato, con recente decreto, traslocato alla sottoprefettura di Borgo S. Domino (Parma). All'integrità e Zelante funzionario giunga gradito il nostro saluto ed il nostro augurio di brillante carriera.

Verrà a sostituirlo, verso la metà di novembre, il Comm. Dott. De Giorgi, a cui diamo fin d'ora il benvenuto.

Il processo per l'assassinio dell'ing. Toffoletti.

Sono pervenute a questo Tribunale, per essere consegnate ai singolici, le citazioni dei testimoni nel processo Forniz e compagni, per l'assassinio dell'ing. Toffoletti.

L'aspettazione, qui, come potete credere, è molto viva.

Nimis

Morsicata da un cane. 28. La ragazza Tranquilla Ceschia di Antonio, d'anni quindici, oggi fu morsicata alla coscia sinistra, da un cane di proprietà dell'assessore comunale G. B. Antonutti. Oltre che strappi alle vesti in più punti, ella riportò ferite che, pur essendo abbastanza profonde, per fortuna non le porteranno conseguenze.

Non si potrebbe istituire un premio in cani, e non vi riuscendo, non si potrebbe senz'altro applicare loro... la legge del taglione quando non si vuole tenerli a catena o colla musceruola?

Tolmezzo.

Gli alunni delle nostre scuole. Sono in complesso 298, così suddivisi per classe: Prima mista 69; seconda mista 78; terza mista 54; quarta mista 50; quinta e sesta maschile 22; quinta e sesta femminile 25.

Consiglio Comunale.

Venerdì primo novembre si radunerà il Consiglio Comunale per la trattazione di vari oggetti. Vi trascriviamo quelli che mi sembrano di maggiore interesse.

1. Sull'ordinamento delle scuole. 2. Assunzione di un mutuo per la costruzione del Cimitero nel Capoluogo. 6. Sulla espropriazione per la ferrovia di terreni intestati al Comune e posseduti da privati. 7. Costruzione di un tratto di strada per la frazione di Gazzaso.

Una festa d'armi, a S. Dona di Piave.

(Notizia corrispondenza)

Una bellissima festa d'armi seguì Domenica 27 corr., in questo Teatro sociale, la quale merita di essere segnalata alla stampa udinese, avendovi preso parte cospicua non solo schermatori di Trieste e di Venezia, ma anche della città vostra. Il ricevimento degli ospiti alla stazione ferroviaria fu semplice ma cortese; mentre le accoglienze loro fatte dal pubblico, durante il trattamento serale, ebbero, direi quasi, la solennità di una affermazione, che si rinnovò poi durante il banchetto presso l'albergo centrale. Un Vermout d'onore, appena giunti in paese, venne loro offerto dopo il saluto del Sindaco nella sala maggiore di questo Municipio, mentre la banda cittadina faceva udire le note suggestive della marcia reale.

Presero parte a questa brillante accademia di scherma i Signori V. Tagliapietra, Zvilliochovich, Comuzzi, Liebman, N. Carniel, De Pergo di Trieste, Pepe, Rossini, Concato di Udine — Banci, Tamborra, Fer-

rante, Gianese, Belloni di Venezia — Arista di Bologna.

Il trattenimento ebbe principio alle 21 circa; nei palchi una fioritura di teste femminili; affollata la platea; impaziente il pubblico di vedere alla prova i valenti schermatori.

Dopo la marcia reale, applauditissima, cominciarono gli assalti sul palcoscenico, abbellito da piante e dalle bandiere nazionale e dei sodalizi locali.

Tennero la smarra: Dott. Giuseppe Rovis di Trieste, Dott. Pietro Boer di S. Dona.

Non mi è dato di dire minuto ragguaglio del trattenimento, che per molti spettatori aveva sapore di novità. Basti dire che gli attacchi furono vigorosi, abili le difese in tutti, tanto che il pubblico vi si appassionò, non lesinando negli applausi, specie nella lotta, cavalleresca e cortese, tra il Cav. Vittorio Tagliapietra e i suoi degni avversari Ferrante e Gianese. Ammirati e festeggiatissimi i triestini Carniel e Zvilliochovich, i maestri Tamborra, Concato, Arista.

Si chiuse lo spettacolo con la marcia reale e con l'inno Di Garibaldi, le cui note marziali destarono il più vivo entusiasmo e un consenso di applausi e di acclamazioni agli ospiti triestini e alle due belle e forti città, che attendono e sperano.

Alle 23, banchetto all'Albergo Centrale, nella elegante sala al primo piano. Alle tavole, disposte a ferro di cavallo e recanti bandierine tricolori, sedevano 50 convitati, tra i quali regnò una espansiva cordialità, piena di confidenza come tra vecchi amici, dal principio alla fine. Il Sindaco lesse un discorso, che per brevità non compiendo accennati a propositi e speranze. Parlò, quindi, brevemente il cav. Trentin, che diede anima e cuore alla buona riuscita degli spettacoli dati pro Società operaia. Il successo oratorio della serata però spetta al giovane avvocato, signor Guido Bortolotto, che fece un discorso d'occasione magistrale, il quale fu tutto un scintillio di frasi belle, vive e colorite, dette con impeto di passione, nelle quali si ri-

Cronaca Cittadina

Elargizione alla « Dante Alighieri ».

Il signor Antonio Zampedri, che tanto si adopera in pro degli italiani emigrati nei luoghi dov'egli pure si trova — « Vedemmo a Glaghenfurt, a Villacco, istituire per essi circoli di ritrovo e d'istruzione — ci manda lire 40 per il Comitato della Dante Alighieri, al quale già le abbiamo versate.

Questa somma è stata ricavata dalla rendita di un fano ricordo della festa dello Statuto, celebrata nel 2 giugno ultimo passato a Villacco dalla Colonia Italiana ivi residente: inno del quale l'egregio signor Zampedri scrisse le parole e la musica.

Un altro importo, ricavato da un concerto, il signor Zampedri devolvette al Comitato mantovano della Dante, il quale lo destinò al Premio Belfiore!

Registriamo con piacere questi atti veramente lodevoli; se molti italiani seguissero l'esempio!

La presidenza, del Comitato anche col nostro mezzo vivamente ringrazia l'egregio signor Zampedri.

Museo del Risorgimento.

Il Ministro della Pubblica Istruzione Comm. Bava, in seguito a domanda della Commissione del nostro Museo del Risorgimento, appoggiata dal Comm. Libero Fracassetti ha mandato in dono al Museo stesso una serie completa di splendide ed artistiche incisioni in rame, in grande e piccolo formato, rappresentanti gli episodi principali dell'epopea nazionale, nonché i ritratti degli illustri personaggi che n'ebbero parte. Tutte le incisioni provengono dal R. Studio Calcografico di Roma.

Una cooperativa a Basaldella.

Nella vicina Basaldella fu istituita recentemente una cooperativa di consumo che sembra promettere buoni risultati.

Una riunione pro cooperativa.

Questa sera si riuniranno nella sede dell'Operaia i presidenti delle associazioni udinesi, invitati a dare il loro parere circa l'istituzione di una cooperativa di consumo.

I portinali dell'ospedale.

come annunciammo giorni addietro, a mezzo della Camera del lavoro, chiesero all'amministrazione ospitaliera che venisse loro convertito in danaro il vitto in natura loro fornito. L'amministrazione ospitaliera rispose alla Camera del lavoro di non poter accogliere la domanda per precedenti deliberazioni in proposito, deliberazioni che stabilivano di continuare a fornire il vitto in natura ai portinali per non distorglieli dal servizio in momenti nei quali è necessaria la loro presenza.

spacchiarono, quasi sempre, concetti originali, sentimenti elevati, allusioni alla città, che lotta con indomabile pertinacia, con fierezza latina. Rispose efficacemente a tutti il D.R. Giuseppe Rovis di Trieste, con parsimonia di parola, senza cessare la frase, ma con vigore, con altezza, con nobiltà di pensieri e di sentimenti. Infine, prese la parola il cav. Platea, per la S. O. ringraziando ed augurando che il vessillo tricolore sventolasse un giorno sulla cupola di S. Giusto. Non dico degli applausi, che coronarono ogni discorso, che troppo mi dilungherei; ma non posso tacere che fu spontaneo ed unanime il ridestarsi di sentimenti, che prevalevano in ogni animo sopra tutti i cuori.

Non furono distribuite medaglie, essendone tuttora atteso l'invio dallo St. Johnson di Milano, al quale furono commesse. Ecco il testo dei telegrammi scambiati tra il comitato e le società schermistiche di Udine e Trieste:

S. Dona di Piave, 29 ottobre.
Senatore di Prampero

UDINE

Comitato festeggiamenti, gratissimo intervento schermatori Udinesi, ammirati, applauditi, invia ai loro Presidenti ringraziamenti ossequi.

A. Trentin Presidente.

Cav. Sordina
Presidente Società Schermistica TRIESTE.

Ritirati fratelli banchetto, cittadini sardonatesi e rappresentanti Trieste, Venezia, Udine, Bologna, dolenti non averla avuta ospite gradito. Le inviamo cordiale saluto, auguri fervidissimi, ringraziamenti vivissimi.

A. Trentin Presidente.

Trieste, 29/10 1907 ore 8.45.

Presidente
Comitato festeggiamenti

S. DONA

Vivi ringraziamenti affettuosi fraterni saluti organizzatore amici e conoscenti, vivamente deplorando mancata mia partecipazione, specie dopo avuta relazione splendida riuscita festa e fraterna accoglienza.

Sordina

La recita di questa sera a beneficio della « Trento Trieste ».

A proposito di « Tristi Amori », il dramma che questa sera Erneste Zacconi rappresenterà al Minerva a beneficio della Sezione udinese della « Trento-Trieste », ci piace di riprodurre qui il giudizio che un altro valoroso maestro della scena italiana, Roberto Bracco, ne dava in quel numero della « Lettera » che fu degno omaggio alla memoria del Poeta valdotiano.

« Basta contemplare la sua opera più resistente e più gloriosa, *Tristi Amori*, per convincersi dell'integrità immutabile del suo temperamento d'autore drammatico.

« Certo, con *Tristi Amori* egli compie una una della trasformazioni più importanti e meglio visibili. Ebbene, nel realismo di quell'opera, che era l'esponente della tendenza letteraria di quel tempo, l'ottimismo, la sentimentalità e la poesia prevalgono e compongono la bellezza affascinante, per cui, alleghiali gli equivoci del realismo, quell'opera non ha cessato di esser viva e vitale. Quanta fede nell'umana bontà traspare dalla concezione delle tre povere creature che si dibattono e soffrono nel buon dramma veridico! Di quanta pietà circondi il drammaturgo le tre creature dolenti! Quanta poesia attinge egli a quel piccolo ed umile mondo, così piccolo e così umile nella colpa o nel dolore! A coloro che dicono indispensabile all'opera poetica, concepita per la scena i grandi fatti, i grandi eroismi, e le rievocazioni solenni, o i voti della fantasia sbrigliata, io domando se essi veramente pensano che *Tristi Amori* non sia l'opera di un poeta. La sua chiara roveggianza serena rivelava a lui stesso fino a qual punto egli potesse evolversi e le ragioni dell'immutabilità di ciò che era l'essenza della sua arte.

Buggelli dimessosi dalla Camera del lavoro.

Ieri sera la Camera del lavoro, riunitasi in seduta ordinaria, prese atto d'una lettera inviata da Guido Buggelli, nella quale presentava le sue dimissioni da membro della Commissione, adducendo a motivo che la sua nuova occupazione non gli permette più di prestarsi a favore della Camera, dalla quale è costretto a ritirarsi, per non venir meno ai suoi doveri professionali.

La Commissione poi s'intratteneva a lungo, parlando sulla istituzione di una cooperativa di consumo.

La corona per le vittime del lavoro.

Si informa che la sottoscrizione per una corona in onore delle vittime del lavoro, da portarsi al campo, raggiunto il primo di novembre, ha raggiunto la cifra di 25 lire, le quali però non sono sufficienti.

Per l'abolizione del lavoro notturno nel forn.

Ieri l'altro, ci fu una riunione di proprietari di forn, per concordarsi sulla linea di condotta di fronte alla soppressione del lavoro notturno, che andrà in attività col 10 dell'entrante novembre.

V'intervennero diecotto proprietari, sui trenta circa che si hanno nel Comune.

L'accordo non fu potuto raggiungere, sulla condizione reclamata dagli operai che vogliono essere pagati a quintalato, anziché a settimanale. Nove proprietari dichiararono di accettare la domanda loro avanzata; nove si dichiararono avversari.

Di questi ultimi, quattro figuravano tra i membri eletti per abbocarsi l'indomani con la commissione degli operai. Tutti quattro, in seguito al voto, diretti così disprezzati, si dimisero; e della commissione restò unico e solo il proprietario G. B. Piuizi, che già paga gli operai propri a quintalato.

Jermatina, le due commissioni si riunirono e discussero a lungo.

I proprietari che accettano di pagare in ragione di quintali di farina lavorata, sono: Cremese Caterina, Cucchini e Jogna, Furlani, Giuliani, Ferdinando, Molin-Pradel, Peer Domenico, Pittini, Vicario. Il proprietario Cantoni anche aderisce, ma subordinatamente a certe condizioni.

La commissione operaia, in cambio di questa accondiscendenza a sua volta, si mostrò arrendevole, ed accettò che nei forn dove si pagherà a quintalato i lieviti siano preparati alle 10 di sera anziché alle 9; e che un operaio, per turno, si presti a impastare il pane un'ora prima della fissata nell'orario. Negli altri forn, invece gli operai si mostreranno ligi all'orario.

Un'altra concessione in via di prova, accordò la commissione operaia — malgrado il contrario avviso dell'ex proprietario signor Ottavio Lenisa — e cioè (ripetiamo) in via di prova) che il lavoro non sia continuativo, ma possa subire una interruzione, che sarà suggerita dall'esperienza.

Compatibilmente con il lavoro, sarà poi lasciata facoltà ai singoli proprietari, consenzienti nel quintalato, di combinare col proprio personale anche il servizio del trasporto pane a domicilio.

Furono oggetto di discussione i provvedimenti della Giunta per difficoltà della concorrenza ai fornai della città dei fornai di altri comuni, massime dei limitrofi. Fu detto che quei provvedimenti sono inefficaci. Varranno per impedire la concorrenza entro la città; non però nel suburbio, dove ci sono stabilimenti industriali consumatori di bei quantitativi di pane; non nelle frazioni. Ci vorrebbero cordoni di guardia a impedire i « contrabbandi »; bisognerebbe impedire persino che gli operai che vengano a Udine da Feletto, da da Pasian di Prato ecc. portassero con sé il pane comperato nei propri comuni nelle prime ore del mattino, per provvederlo — come facevano ora — dai forn cittadini.

Certo la « novità » malgrado le restrizioni imposte al libero commercio, porterà necessariamente gravi spostamenti di interessi, anche per il consumo di ciascun forno interno.

Pane sirlano.

Ad una esposizione internazionale che teste si tenne a Pisa, concorse uno dei nostri fornai: il sig. Celso Cremese. Ora, vediamo negli elenchi di lui il suo nome fra i premiati. A lui, per il pane esposto, fu assegnata la Croce al merito per medaglia d'oro. Congratulazioni!

Nuovo impianto di Panti-ficio.

Abbiamo visitato il nuovo stabilimento per la lavorazione delle paste alimentari dei signori Fratelli Van in Cussignacco, e precisamente nel fabbricato dove sorgeva il Capinificio Udinese, per il compimento del quale fu l'altra sera offerto un sontuoso licof agli operai che prestarono la loro opera.

Meritano speciale lode i coraggiosi intraprendenti Illi Van, i quali, malgrado nell'Agosto del decorso anno un incendio distruggesse la loro fabbrica in Panti, che molta fama aveva già in breve tempo loro acquistata per la bontà ed accurata confezione delle loro paste, vollero dopo soli pochi mesi riprendere il lavoro, e con maggiore slancio.

La fabbrica è stata fornita di macchinari e sistemi di asciugamento dei più perfezionati dalla Ditta Baroni di Milano, a mezzo del sig. C. Ferrari fu Francesco.

L'impianto dei termoforni è stato fornito dalla Ditta Calligaris di Udine.

Abbiamo quindi una nuova fabbrica paste, veramente all'altezza delle esigenze moderne, e che perciò riescirà ad appagare indubbiamente la clientela.

Nonze.

Oggi a Rive d'Arcano, il tenente di cavalleria Antonio Marin si unisce in matrimonio colla gentile signorina Pia della Vedova, Auguri.

Giunta Provinciale Amministrativa.

Affari approvati.

Udine. Aumento salario agli infermieri ed agli inservienti dell'Ospedale. — Casanova boschi. Vendita piante boschi. — Casanova boschi. Vendita piante boschi. — Rigolico. Concessione piante per restaurazione del ponte Latis. Concorso per lavori di rimboscimento bacino del Dogano. — S. Quirino. Cassione area comunale al cav. Paolo Zotti. Regolamento per lo sguardo campestri. — San Giorgio di Nogaro. Regolamento di polizia edilizia: modificazione. — Clions. Aumento salario agli stralini. — Passano di Portonovo. Regolamento impiegati comunali. — Spilimbergo. Festa festeggiamenti per lo Statuto. — Salogrande. Alterazione regolamento comunale con condotta acqua del letto. — Tramonti di Sopra. Assegno contributo ai frazionisti. — Romagnuolo. Costruzione di edificio scolastico: accettazione mutuo. — Molinico. Aumento stipendio ad un posto di insegnante. — Marzano. Istituzione di un posto di scrivano. — Aumento stipendio alle guardie campestri. — Ligosullo. Aumento stipendio segretario. — Sucevite. Assegno piante al frazione di Borgo. — Mogio. Aumento stipendio al maestro. — Codroipo. Concorso per la canonica. — Reana. Regolamento guardie campestri. — Porgana. Qualificazione debiti. — Tassa famiglia. Montecarlo. Collina. Mutuo di lire 1000 per la costruzione dell'acquedotto di S. Martino e S. Leonardo. — Arla. Concessione terreno comunale a G. Leschiazzi.

Ponteha. Regolamento impiegati salariati comunali. — Casarsa. Capitulari servizio medico. — S. Giovanni di Marzano. Aumento salario al messo comunale guardie campestri e stralini. — Fagnano. Cassione fondo comunale alla Società Veneta. — S. Vito al Tagliamento. Regolamento. Pensione ai maestri. — Gemona. Modificazione al regolamento per servizio del Cimitero. — Grinacco. Concorso per l'ufficio postale.

Decisioni varie.

Udine. Tassa famiglia. Accoglienza parzialmente il ricorso di Da Pauli Sante. — S. Giovanni Marzano. Acquisto casa già in Espirine parva favorevole. — Passa Schiavonesco. Acquisto aree per i lotti di Blesano e Villaorba. Espirine parva favorevole. — Tramonti di Sopra. Tassa incoativo: respinge il ricorso di Crozzoli Pietro e accoglie parzialmente il ricorso di Baret Osvaldo. — Vanzago. Tassa esercizio: respinge il ricorso di Fior Martino. — Aviano. Cassa pensione per gli impiegati comunali. Non approvata. — Pasian di Prato. Concessione terreno sbradato agli stralini. Non approvata. — Buttrio. Tramonti di Sopra. Cassione preventivo 1908. Autorizza l'eccedenza della sovrimposta.

Rivili.

Codroipo. Regolamento per la riscossione della tassa macello. Forci Avotri. Per ora taglio bosco. — P. Pastan. Scelto vicesc. Partita per uso di farco, nel comitato. — Lusevera. Autorizzazione a stabilimento. — Fagnoli. Autorizzazione a stabilimento. — Piantaneto. Preventivi 1908. — C. S. Morazzo. Reana. Butta. S. Omnia. Bilancio 1908. Rivili autorizzazione l'eccedenza della sovrimposta.

Le dimissioni di Cosattini dal Circolo Socialista per un ordine del giorno socialista.

L'altra sera seguì al circolo socialista una assemblea dei soci per discutere gli oggetti posti all'ordine del giorno che pubblichiamo lunedì. La discussione fu vivacissima e si riassunse nel seguente ordine del giorno:

« La sezione socialista udinese giudica il sacrificio del ferroviario come il risultato in linea principale della politica di compromesso e di chiarzioni della direzione del partito socialista che esso avrebbe abbandonato i ferroviari; « poi delle incredibili manifestazioni di spirito reazionario cui sono abbandonati i componenti della direzione del partito, del gruppo parlamentare socialista; « dichiara che a parte ogni questione di tendenza la condotta esecutiva di tendenza di bassimo a quanto ne resero colpevoli; « e per ogni ulteriore deliberazione si rimette alla iniziativa della sezione di Napoli ».

In seguito a quest'ordine del giorno, l'avvocato Giovanni Cosattini, membro della Direzione del partito, rassegnò le sue dimissioni da socio del circolo socialista udinese.

I pompieri.

che si riunirono in lega, presiedono al Municipio un memoriale chiedendo alcuni miglioramenti economici.

Trento Minerva.

Affollatissimo il teatro di sera pubblico alla serata d'onore di Erneste Zacconi. Notammo molti provinciali.

Lo Zacconi, con la sua alta perfezione artistica, delineò in maniera perfetta il carattere di Carlo Biondelli il protagonista nella commedia « I disonesti » del Royetta.

Nella grande scena del secondo atto, la collera ed il dolore del povero che vedeva in un attimo distrutto tutto in passato, interamente consacrato al lavoro ed all'onestà, vennero rese dallo Zacconi con tanta potenza artistica, mantenendo sempre la linea dell'effetto giustamente misurata, da destare in tutti la viva ammirazione. Dapprima si pressa, per seguire con attenzione lo svolgimento della scena, e chiusa scoppia in uno di quegli applausi, ai quali ben rare volte nostro pubblico si lascia trasportare.

Suoi degni compagni furono la Cristina ed A. Pezzaglia.

Lo Zacconi venne regalato di oggetti di valore da parte di molti suoi ammiratori e dell'Impresaria.

Questa sera ultima, rappresentazione a parziale beneficio del Trento e Trieste, con « Tristi Amori » di Giuseppe Giacosa.

Immense plaghe sott'acqua.

Squallore e desolazione.

Piacenza allagata.

Piacenza, 29. Visitando i quartieri delle vie allagate, se ne riceve una impressione che non è più cancellabile. L'acqua giunge, in alcune case nella parte più bassa della città, fino al secondo piano. Soldati, canottieri e cittadini hanno lavorato indefessamente per portar via dalle case le masserizie. E si è riusciti a far molto; ma non tutto. Quanto non potrà essere tolto è andato rovinato.

In molte case — quasi tutte antiche, modeste, non solidamente costruite — l'acqua ha prodotto gravi guasti, specialmente al piano terreno, ove l'impeto della corrente è stato più violento. Il Municipio ha provveduto perché alcune case che minacciano rovina siano puntellate.

Scene pietose

Galleggiano nei torrenti formati lungo le vie, massicce infrante. I battelli percorrono quelle fiumane improvvisate, portando persone vinte dal desiderio di rivedere le loro case. Ma non a tutti è permesso, perchè alcuni edifici sono pericolanti. Quando i disgraziati si trovano davanti alle loro case sommerse, nelle quali ogni cosa è portato via dall'inondazione, piangono e si disperano: scene strazianti! Per molti si affaccia inesorabile lo spettro della miseria. Guai se non dovesse giungere largamente la carità pubblica!

Nelle case il cui solo primo e secondo piano sono allagati, si è permesso di abitare i piani superiori: e gli inquilini accedono, portano le derrate mediante barcette.

Questa notte tutti coloro che sono rimasti senza casa hanno trovato ricovero a cura del Municipio. Sono circa un migliaio — tutti senza casa e senza mezzi — la maggior parte sono donne e bimbi. Il quadro incuteva una profonda pietà.

Il cimitero è tutto un lago. Vi si deve accedere in barca. L'ospedale è anche circondato dalle acque, che hanno invaso gli uffici al primo piano, le camere mortuarie ed altri locali.

Gravissimo fu il pericolo nell' Ospizio dei Cronici, che ebbe tutto il piano terreno invaso e ove l'acqua raggiunge anche il primo piano. A quello terreno si trovavano trenta infermi, che furono sottratti a stento all'invasore dell'acqua. Per evitare sciagure, ci volle tutta l'energia degli infermieri e delle suore. Ora il Po continua a decrescere.

Il soldato che ieri sera miseramente annegò, è stato ripescato e riconosciuto: è certo Armando Bosio, di Voghera; era giunto a Piacenza nella mattinata.

Una tragica agonia.

Da San Rocco al Porto giungono notizie sempre più gravi. La popolazione è sempre sull'argine, in attesa di soccorsi. Entrare nel paese non sarebbe possibile, perchè l'acqua è alta nelle case fino al primo piano e le case sono pericolanti: tre di esse sono crollate. D'altra parte, l'argine potrebbe franare...

Fra gli infelici rifugiati su quel malfido asilo vi sono anche parecchi ammalati. Un tifoso dovette essere portato sull'argine dal suo letto, per salvarlo dal morire annegato: è da due giorni, protetto da una tenda: stanotte era agonizzante.

Del circondario di Lodi

Rifugiati su gli spalti delle fortificazioni. Una vittima? Lodi, 29. La rotta di S. Rocco, ampia circa 100 metri, produsse il completo allagamento della parte bassa del circondario di Lodi. Pare sia rimasto vittima un soldato, mancato tersera all'appello. I danni sono gravissimi. Gli ingegneri e le truppe operano con mirabile abnegazione parecchi salvataggi. La popolazione dei villaggi e delle case più minacciate, si è rifugiata su gli spalti delle fortificazioni.

Il Po, anche in altri luoghi, ha allagato, atterrando muraglioni e mura, allagando centinaia e migliaia di campi, a Tortona, a Cremona, a Pavia, ecc. Nessuna vittima.

Nel Veneto

In provincia di Vicenza, il fiume Guà, dopo di avere rotto gli argini in quattro parti del suo corso, si aprì una breccia di circa duecento metri fra Palazzetto e Trissino, di fronte alla contrada Casoni; l'acqua con rapidità vertiginosa invase le campagne fino verso Trezze; abbatté alberi secolari, devastò viti e irruppe nelle case fino quasi all'altezza del tetto. Da alcune di queste gli abitanti non fecero a tempo a fuggire, per cui i disgraziati si sono raccolti nelle soffitte e sui tetti.

Dall'autorità comunale furono subito organizzati i soccorsi. Da Vicenza partirono diversi carabinieri e un delegato di P. S. con alcuni agenti.

Questi alla testa di alcuni volentieri, si accinsero a trasportare con bareco quella povera gente a Trissino. L'opera di salvataggio durò tutto ieri. Il consigliere comunale, Pasetti, recandosi con la sua carrozza presso una casa per portare del cibo, fu dall'impeto della corrente travolto col veicolo. Egli riuscì ad aggrapparsi ad un albero di dove fu tratto in salvo da alcuni operai.

In provincia di Belluno, molte strade sono rovinate: fra le altre, quella di Sappada.

Nelle province di Padova, di Treviso, di Verona, le acque vanno decrescendo. I danni arrecati dalle inondazioni, però, sono molto rilevanti.

Anche in Provincia di Trapani!

Si confermano i gravi danni arrecati dal disastro di Marittimo, nell'isola di Favignana, provincia di Trapani. Alcune case sono crollate, altre sono pericolanti.

La fiumana trascina terra e piante: le strade furono guaste e lo scalo marittimo interrotto. Vi furono un morto sotto le macerie ed alcuni contusi. La truppa ed il genio civile procedono allo sgombero delle macerie.

Dai paesi del terremoto

Nuove scosse furono avvenute a Monteleone, Sant'Eufemia, Bagnara Sinopoli, ecc. Ad Ardore, la scossa fu così violenta da far crollare una casa e lesionarne altre: centinaia di persone sono senza tetto. A Bovolino molte case pericolano.

Friuli Orientale

Un uomo decapitato.

GORIZIA, 29. — Questa notte, pochi minuti prima delle 12 e mezzo, sulla via ferrata di San Pietro avvenne un orribile fatto. Un uomo che apparentemente dormiva sul binario non udì il segnale del macchinista per l'arrivo del treno; il convoglio passò sul corpo dell'infelice, recidendogli il capo. La vittima fu identificata per certo Agostino Paulin da Vertoliba, operaio a Piedimonte, d'anni 57. Pare che, avendo bevuto troppo, si fosse addormentato su quel letto pericoloso.

Metà della scatola cranica con parte della faccia era asportata; la massa cerebrale era di là poco distante, a circa 3 metri!

Il disgraziato lascia moglie e 4 figli di cui la maggiore è una ragazza di circa 20 anni.

Questa andando oggi al lavoro, triste perchè suo padre non era ricascato né nella sera né nella notte, udì da alcune compagne della avvenuta disgrazia, ed inorridita subito pensò al padre. Giunta a poca distanza, riconobbe già ai vestiti che si trattava proprio di lui come il cuore l'aveva presagiato.

Ne seguì una scena straziante.

Ultime notizie di cronaca.

Arresti d'individui sospetti.

Verso l'una di stanotte le guardie di p. s. scossero in via Della Posta, davanti l'agenzia Freschi, due individui in atteggiamento sospetto uno dei quali all'avvicinarsi degli agenti si diede alla fuga.

Le guardie allora arrestarono il rimasto, ch'è certo Antonio Ersotig, d'anni 37, nato a Trieste e residente a Moimacco.

Vicino alla porta dell'agenzia furono scovati due ordigni, uno in ferro ed uno in legno, che dovevano probabilmente servire da leve per scassinare il negozio. Del fuggiasco, nessuna traccia.

Al caffè alla Stazione verso le 3.40 fu arrestato un altro individuo sospetto, certo Olivo Simeone — che potrebbe anche essere amico del primo — nato a Trieste e permanente a Claut. Costui, privo di documenti e possessore di L. 5.80, dichiarò agli agenti di p. s. che si trovava a Udine per divertirsi.

Entrambi gli arrestati furono tradotti alle carceri.

COSE UTILI E POCO NOTE

Per appanare i vetri scogliati bene in gr. 50 d'acqua, gomma arabica gr. 15, sale inglese gr. 25. Poi con una spugna date sulla lastra. Dopo un certo tempo, allorché si vede che comincia a scurirsi, con un chiodo si dà tanti colpi alla distanza l'uno dall'altro un dito o più. Vedrete effetto mirabile: tanti cristalli come d'inverno si ghiaccia sulla finestra il nostro respiro.

Anemia, debolezza, palidura, esaurimento: GLOMERULI RUGGERI e purigioni certissima. L. 3 alla scatola alla Ditta O RUGGERI - Pesaro.

Un evaso dal manicomio condannato a Lubiana. Truant Attilio di Sedegliano, contemporaneamente al famoso Cristofoli Giovanni riuscì ad evadere dal Manicomio Provinciale di Udine, e ripartì a Lubiana dove perpetrò un furto pel quale venne condannato ad una grave pena oltre che quale contravventore al bando a cui era stato destinato.

Quanto prima il Truant verrà condotto a Udine, per scontare altre condanne.

Luigi Montico gerente responsabile

ieri, serenamente si è sposta nella sua Villa di S. Michele al Tagliamento, la Signora

Ida Beltrame-Zuzzi

Donna di alti sensi, di soave Bontà, Moglie e Madre affettuosissima. La Sua dipartita lascia larghi eredità di affetti e suscita il generale rimpianto.

Costernatissimo, partecipa al lutto del Marito, dei Figli, dei Fratelli e dei parenti tutti l'amico

F. Pilloni.

La Sorgente boro-litina

Salvator

naturale e vesale di ferro
è indispensabile nelle affezioni del rene e della vescova, nei reumatismi, nelle gotta ed in tutte le affezioni degli organi respiratori e digestivi.

Deposito Generale
G. Boelner & C. Venezia.

Cooperativa di consumo in Fradramano.

I soci della Cooperativa sono invitati all'Assemblea generale che avrà luogo il giorno 30 novembre alle ore 13 per discutere il seguente ordine del giorno:

Approvazione del Bilancio 1903.
Elezioni delle cariche sociali.

Fradramano 29 ottobre 1907.

Il Presidente Nadabutti

In caso di mancanza di numero la seduta verrà rinviata a domenica 17 alla stessa ora.

FERRO CHIA-BISLERI



"Lancia profumi,"

in cristallo figurato
Elegantissimi per la toilette

Prezzo L. 3.50 caduno
con cent. 30 in più si spediscono franco nel Regno.

A. MANZONI & C. - Milano

Via Sala, 15-16 - Via S. Paolo, 11

Affittasi

in Via Treppo N. 14 casa con pianoterra, I piano, scuderia, rimessa, giardino e orto.

CASA DI CURA

Dott. Vittorio Fioroli Della Lean
S. Vito al Tagliamento

Chirurgia Generale
specialità in
Cinecologia Ostetrica

Vini Chianti

Marchese Fassati
Gatole in Chianti

Amministratore
Milano - G. Venezia N. 22

GERCASI agente esclusivo
deposito in UDINE dei Vini
Chianti e Olli di produzione
della nobile Casa - Necessarie
ottime referenze e garanzie.

Acqua salso-jodica

DI SALES
Prop. della S. A. Terme di Sal.

Med. d'oro Esp. d'Igiene di Napoli 1900

Splendidi certificati medici
E' la più ricca di Iodio
della conosciuta

L'acqua di Sales indicatissima
per una cura depurativa
primaverile

LIRE UNA la bottiglia
in tutte le farmacie

A. MANZONI & C.
Concessionario esclusivo
Milano-Roma-Genova

Cenni necrologici

per questo giornale
o per tutti gli altri di Udine
rivolgersi alla Ditta

H. MANZONI & C.
Udine - Via della Posta 7 - Udine

Avete mai pensato

in causa di quali malattie avete perduto i genitori, i fratelli, i vostri figli? se i vostri figli possono nascere o crescere sani o piuttosto malati? a prevenire i mali della cosiddetta ereditarietà di famiglia? Depurate periodicamente il vostro sangue dagli umori nocivi che lo inquinano!! Ecco il segreto della salute!!

PILLOLE LOGATELLI

GUARISCONO: Malattie della pelle e del sangue — Obesità — Gotta — Reumatismi cronici — Capogiri — Pesantezza di capo — Debilità di reni — Formicolio — Stitichezza — Emorroidi — Colorito giallastro — Cattiva digestione — Catarsi dello stomaco e dell'intestino — Forme non gravi della sifilide. Spedire vaglia di L. 3.50 alla Farmacia Tullio Locatelli — PADOVA

Ernesto Michieli

UDINE - Via Bartolini (Riva S. Cristoforo) - UDINE

Nuovo negozio di ferramenta di recente apertura con assortimento completo

di articoli speciali per uso casalingo, in ferro smaltato, stagnato ecc. ecc. attrezzi per falegnami — Intagliatori ed altre varie arti e mestieri — Ottone lavorato — Chioderie — Coltellerie — Broccami — Tritacarne — Girarosti — Macina caffè. — Speciale assortimento Piastre Montate

Ing. G. FAGHINI

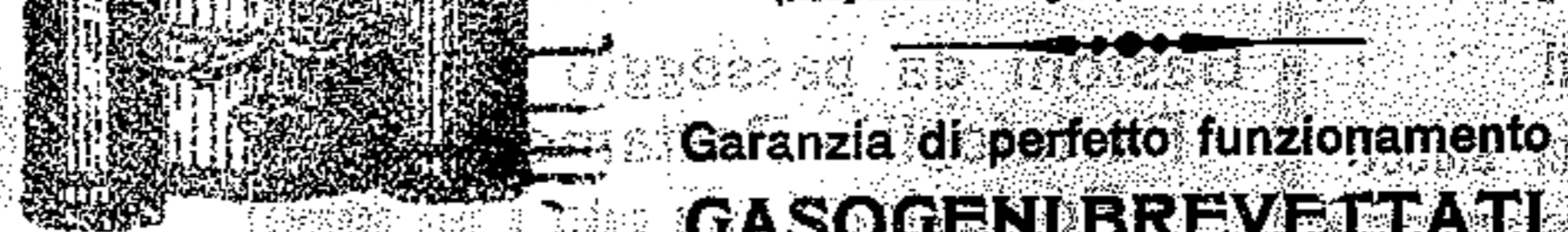
Dep. macchine ed accessori UDINE

Per le case di campagna

Impianti razionali d'illuminazione a Gaz acetilene (Risparmio 50 per cento sul petrolio)

Garanzia di perfetto funzionamento

GASOGENI BREVETTATI



Libreria Dante Udine

Via Mercerie N. 6

Sommario del Catalogo N. 1

Gratis a richiesta

Opere di Medicina dal N. 1 al 75

Opere di Autori Italiani antichi e moderni 75 > 154

Opere di Autori stranieri antichi e moderni 155 > 305

Opere di Letteratura, Storia e Filosofia 306 > 350

Libri nuovi associati con grande risparmio 351 > 805

Biblioteca, Storia Ecclesiastica, Teologia, ecc. 806 > 1147

Romanzi francesi, libri tedeschi, inglesi, cartoline, ecc. 2 par. di copertina

Con vendita di oggetti di cancelleria, cartoleria, legheria, postafogli ed altri articoli finissimi per regalo. Prezzi modicissimi su tutti gli articoli.

Emporio di Cartoline illustrate

Casa di Cura

per le malattie di

Naso, Gola Orecchio

del dott. Zapparoli

specialista
Udine - Via Aquileia 86
Visite tutti i giorni
Camera gratuita per malati poveri
Telefono 317

Consultazioni Letti di degenza

Gabinetto di Fotoelettroterapia - malattie
« In rapporto preparato dalla Casa di cura generale »

Pelle - Segrete - Vie ure - genitale

D. P. BALICO medico special. delle cliniche di Vienna e di Parigi.

Le CURE FISICHE: Fincken-Röntgen - Raggi di luce - elettrici - alta frequenza - alta tensione - statica ecc. si usano per tratt. mal. pelle e segrete (degenerazioni radicele - cosmesi della pelle del cuoio capolluto - degli stringimenti uretrali - della nevralgia - dell'impotenza sessuale - della vesicite - della prostatite ecc.)

Punture di mercurio per cura rapida, intensiva della sifilide (risparmio separato).

L'assistenza per le nuove cure è affidata ad apposito personale tutto venuto dall'estero e sotto la costante direzione medica. - Sale d'aspetto separato.

VENEZIA - S. Maurizio, 2632 - Tel. 780 UDINE - Consultazioni tutti i giovedì dalle 8 alle 11 Piazza Vittorio Emanuele con ingresso Via Belloni N. 40.

ANTINEVROTICO DE GIOVANNI

è giovevole assai.
Prof. MORSINI - GENOVA

CUCINI RICCARDO

Udine - Via Paolo Canciani, 7 - Udine
Angolo via Rialto 19

Nuova fabbrica timbri in gomma e metallo — Incisioni su qualunque metallo — Grande deposito della scatola tipografica Par da L. 1.25 a L. 1.50 — Numeratori a mano e a saliscendi, porta-timbri, suggelli per ceramica, inchiostri per timbri e biancheria, cuscini di qualunque grandezza.

DEPOSITO DEGLI OROLOGI
Longiner, Omega, Rookoff, Villa Frères

Prezzi d'impossibile concorrenza
Si compra Oro, e Platino Argento

Tutti sanno che l'acqua purgativa di MORSINI è una giov. molto saporosa, s'attiene alle norme igieniche, ma non tutti conoscono il danno che può derivare dall'uso dell'acqua purgativa non saporosa della marca di provenienza e del nome di MORSINI.

Quaderni, Cancelleria e Libri di testo
per tutte le Scuole
presso la Ditta

Fratelli Tosolini

UDINE

Piazza Vitt. Em. - Via Palladio (ex S. Cristoforo)

Prezzi modicissimi

Malattie degli occhi difetti della vista

Specialista dr. Gambarotto

Via Pascolle N. 20 - Udine

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5 eccettuati la quarta domenica di ogni mese e il sabato che la precede. Visite gratuite ai poveri nei giorni di Lunedì e Venerdì ore 14 alle Farmacie Filippuzzi.

PREPARATI DI PEPINA

Dr. Cav. Dott. CARLO TOSI

Premiati all'Espos. di Milano 1881 ed a quella di Sydney 1888 con medaglia d'oro

Le Pillole Digestive alla Pepina Vegetale animale del Cav. Dott. Carlo Tosi, nelle quali la Pepina è associata in proporzione ed in dose al Cav. Prof. G. Lombardi, medico primario dell'Ospedale Maggiore di Milano, fu dichiarato il siero giovanotico, valido in caso di lunga ed ostinata malattia di stomaco, restituendo il solo farmaco digestivo completo.

Le Pillole Lattifughe del Cav. Dott. Tosi che il Prof. Senatore Edoardo Porro, Direttore della R. Clinica Ostetrica di Milano ha dichiarato essere "rimedio al trattamento efficace quanto inoffensivo, anche nei casi in cui la tensione del seno non può essere diminuita dagli altri rimedii, possono essere adoperate a scopo completamente lattifugo o semplicemente moderatore della secrezione lattica, non contengono ioduro di potassio, e dispensano dal ricorrere a qualsiasi purga.

Ho trovato che l'efficacissima Pillole Lattifughe del Cav. Dott. Tosi che sempre nel miglior modo mi hanno corrisposto determinando in modo rapido ed sicuro la cessazione di secrezioni lattiche abbondantissime. Solo casi lievi di aver provato in tali pillole un prurito o leggero lattifugo.

Dr. CARLO VALVASSORI PERONI
Specialista per le malattie dei bambini, all' Ospedale delle Sestiere malattie dei bambini all'Ambulatorio polichinico di Milano ed alla P.S. Providenza italiana.

Posso rispondere assai favorevolmente alla domanda circa l'uso della Pillole Lattifughe dell'egregio Cav. Dott. Carlo Tosi, perchè tra gli altri casi, lo ho adoperato due volte successivamente nella stessa persona e mi hanno corrisposto bene.

Dottor A. GIOJA
Docente universitario di Ostetricia e Ginecologia.

L. 1.50 la scatola di 24 pillole digestive alla Pepina vegetale animale

L. 2 la scatola di 24 pillole lattifughe alla Pepina vegetale animale

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta

A. MANZONI & C. - CHIA - MILANO - ROMA - GENOVA

Depositaro inoltre alla Pepina estratta purissima del Cav. Dott. Carlo Tosi.

DIFFIDA

Tutte le botte di Pillole Digestive alla Pepina Vegetale animale e di Pillole Lattifughe Cav. Dott. Carlo Tosi debbono portare sulla loro etichetta e sull'etichetta stessa il nome dell'inventore Cav. Dott. Tosi e quella della Concessionaria esclusiva per la vendita DITTA A. MANZONI & C. e ciò per distinguere da altri preparati non muniti dei certificati esclusivamente rilasciati da celebrati medici alle pillole del Cav. Dott. Carlo Tosi.

Le contraffazioni in tutte le primarie farmacie del Regno leppa.

